

SETTIMANA DELLA FILOSOFIA

Classi 3SA e 3SS, 15-19 febbraio 2021

Un percorso tra filosofia, educazione civica e discipline curricolari, col supporto di esperti esterni e cultori della disciplina filosofica, alla scoperta delle grandi domande, del fascino dell'argomentazione e del pensiero critico

Le discipline e i docenti coinvolti:

italiano e storia, educazione civica (prof.ssa Lucia Bodecchi; prof.ssa Elena Orlandi)

matematica (prof.ssa Laura De Conti; prof.ssa Daniela Rinaldi)

tecnologia (prof.ssa Giulia Franceschi)

arte e immagine (prof. Luca Barbieri)

educazione musicale (prof. Davide Braco)

religione (prof.ssa Anna Maria Manfredini)

Gli esperti:

Dott. Gianluca Beneventi (laureato in filosofia, Head of Finance & Human Resources presso "Ammagamma")

Dott.ssa Giorgia Pinelli (docente di Filosofia nei licei, assegnista di ricerca presso Università di Bologna, Dipartimento delle Arti)

Dott. Patrick Valena (laureato in filosofia, teologo e biblista)

L'articolazione del percorso:

Passo 1. Filosofia e storia, filosofia e politica (G. Pinelli)

Parola chiave: **giustizia**.

Discipline coinvolte: italiano, storia, educazione civica.

Il punto di partenza è una vicenda storica concreta. Nel processo a Socrate si verificano la condanna a morte e l'uccisione di un innocente che è saputo come tale, e che tuttavia è invisibile ai detentori del potere.

La cosa interessante per noi, e stupefacente per gli osservatori dell'epoca (tra i quali spicca Platone), è che la condanna dell'innocente avviene nel pieno rispetto della legalità e della democrazia: si compie totalmente dentro la procedura democratica, e non in spregio ad essa. La democratica Atene, che nel celebre discorso di Pericle si era auto-attribuita la qualifica di "scuola dell'Ellade" a motivo dell'ordinamento democratico che la caratterizzava, si rivela così nel suo volto ambiguo. Nella vicenda di Socrate, infatti, la procedura democratica veicola l'ingiustizia.

Punti di lavoro:

- a) che cos'è la giustizia?
- b) la legalità è per forza moralità? Il rispetto delle leggi ci assicura che siamo, con ciò stesso, "moralmente"?

Passo 2. Filosofia e matematica (G. Pinelli)

Parola chiave: **armonia, proporzione**.

Discipline coinvolte: matematica, educazione musicale, arte e immagine, tecnologia

Il punto di partenza e lo sviluppo sono ancora di tipo storico: dai pitagorici, passando per Platone (*Timeo*) e i neoplatonici, fino a Galileo (“il libro della Rivelazione” e “il libro della Natura, scritto in caratteri matematici”).

La filosofia è storicamente il grembo sorgivo della matematica perché è in ambito filosofico, in stretta connessione con la ricerca musicale, che si individua il concetto di armonia e di proporzione. L’idea fondamentale dei Pitagorici, che arriva fino all’età moderna e alla matematizzazione del mondo, è che il mondo sia permeato da un ordine che si configura come insieme di rapporti proporzionati e di corrispondenze armoniche. Tale ordine del mondo si esprime in proporzionalità, che la ragione umana può cogliere.

Punti di lavoro:

- a) Cosa significa ordine del mondo? È la disputa tra le due visioni della matematica oggi prevalenti: quella dei convenzionalisti (la matematica è sistema di simboli e gioco che noi abbiamo inventato e di cui definiamo le regole) e quella che, tutto sommato, è ancora di derivazione platonica (la matematica è un lasciar emergere rapporti proporzionali e numerici che nella realtà esistono realmente).
- b) Gli sviluppi nelle discipline artistica, musicale, tecnica: come si declina l’armonia, quale volto ha la proporzione in ciascuna di esse?

Passo 3. Filosofia e realtà: cosa è “vero”, cosa è “reale”? (G. Pinelli)

Parola chiave: **realtà, certezza, illusione.**

Discipline coinvolte: italiano

Il problema della “certezza” attraversa gran parte della filosofia. Dalla platonica “allegoria della caverna” (*Repubblica*, libro VII) fino al dubbio iperbolico, incarnato dal “genio maligno” di Cartesio (*Discorso sul metodo* e *Meditazioni metafisiche*), per arrivare a *Inception* (2010) di Christopher Nolan, si ripropone continuamente la domanda sullo statuto effettivo delle nostre certezze. Chi ci assicura che ciò che appare ai nostri sensi sia “vero” e “reale”? Come possiamo fidarci delle impressioni sensibili, quale credito dare ai principi – apparentemente assoluti e prioritari – sui quali la nostra ragione costruisce il proprio operato?

Punto di lavoro:

Questo “passo” ci serve per aprire il problema: gli ultimi due ci indirizzeranno verso alcune possibili prospettive di risposta.

Passo 4. Filosofia e senso religioso: la domanda sul principio (P. Valena)

Parola chiave: **ragione, principio**

Discipline coinvolte: italiano, religione

In percorso che si snoda fin dagli albori del pensiero filosofico, scopriamo la ragione come facoltà che domanda il significato complessivo del tutto: una forma di rapporto alla realtà, considerata in tutti i suoi fattori.

In questo suo movimento di apertura e di scoperta, la ragione si scopre intrinsecamente connessa alla dimensione affettiva e morale dell’uomo, di contro ai riduzionismi a cui la

modernità ci ha abituati. La ragione comprende il pensiero logico-argomentativo e le facoltà di calcolo e misurazione, ma non può essere appiattita su queste.

La ragione in tutta la sua ampiezza non è semplicemente la facoltà che impone i propri schemi al reale o che lo padroneggia a partire dalla conoscenza, ma una finestra spalancata sulle cose, un'apertura al significato profondo che l'essere cela e manifesta.

Punto di lavoro:

In una lezione dialogata, ripercorriamo il cammino della ragione e ricostruiamo il “filo” delle sue domande.

Passo 5. Filosofia e tecnologia, filosofia e informatica (G. Beneventi)

Parola chiave: **verità, intelligenza**

Discipline coinvolte: informatica, matematica, tecnologia

Cos'è la nostra mente, come funziona? Come accade la nostra conoscenza? Possiamo essere sostituiti da una macchina? Cos'è l'intelligenza artificiale? Davvero le macchine possono preconizzare o addirittura indirizzare le nostre scelte “intelligenti”, “libere”, “consapevoli” (v. big data, calcolo computazionale, probabilità...)? Una macchina può essere “creativa”?

Punto di lavoro:

In un percorso che dalla macchina di Turing giunge al problema delle *fake news* e del *deep fake*, passando per gli algoritmi “creativi”, capaci di produrre visi e melodie, ci interroghiamo su realtà e finzione.